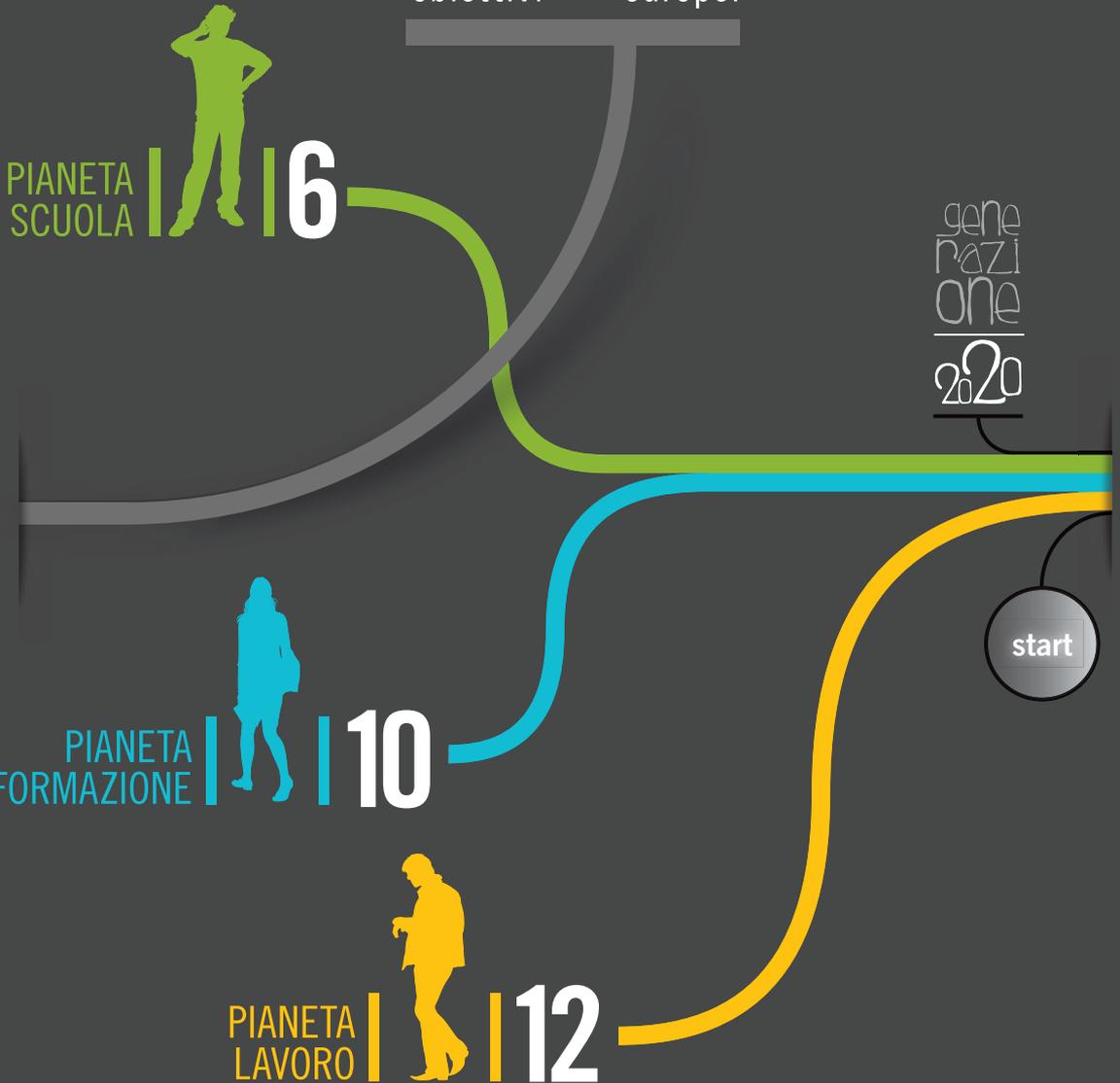


GENERAZIONE

2 0 2 0

Una fotografia della povertà formativa in Italia rispetto agli obiettivi europei



Introduzione

Nelle prime due edizioni di “Generazione 2020, una fotografia della povertà formativa in Italia rispetto agli obiettivi Europei” è stata delineata la strategia di Europa 2020 e sono stati analizzati alcuni indicatori ritenuti utili a comprendere lo scenario dei giovani rispetto all’istruzione alla formazione e all’occupazione. In questa terza edizione si intende dare conto degli ultimi sviluppi, aggiornare ove possibile gli indicatori già analizzati e introdurre qualche nuovo elemento di analisi anche alla luce delle recenti strategie messe in campo di seguito delineate. La nuova agenda per le competenze 2016 della Commissione sostiene un impegno condiviso e si propone di conseguire una visione comune circa l’importanza strategica delle competenze per promuovere l’occupazione, la crescita e la competitività. Essa invoca un impegno comune per attuare riforme in una serie di settori in cui l’azione dell’Unione apporta un valore aggiunto maggiore e verte su tre filoni di attività principali:

- accrescere la qualità e la pertinenza della formazione delle competenze;
- rendere le competenze e le qualifiche più visibili e comparabili
- migliorare l’analisi del fabbisogno di competenze e le informazioni correlate per migliorare le scelte professionali.⁽¹⁾

La Commissione, inoltre, nell’ambito del semestre europeo 2016 ⁽²⁾ ha pubblicato le raccomandazioni specifiche per ciascuno Statomembro. Per l’Italia ha emesso sei raccomandazioni al fine di migliorarne la performance economica. Il Governo italiano ha tradotto gli obiettivi generali e le nuove raccomandazioni nel “Documento di Economia e Finanza 2016” ⁽³⁾ al cui interno viene definito il Piano Nazionale delle Riforme, che riporta l’analisi di quanto fatto, dei primi risultati raggiunti e indica le aree in cui è maggiormente necessario intervenire.

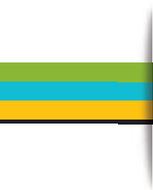
Rispetto ai temi trattati viene posto l’accento sulle riforme da effettuare in materia di mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda le politiche attive del lavoro e la partecipazione di giovani e donne. Formazione, ricerca e innovazione sono ritenute aree ancora deboli e su cui si intende concentrare gli sforzi. Sono stati, inoltre, definiti valori di medio termine (al 2016 e 2019) rispetto ai benchmark di riferimento della strategia di Europa 2020.

1

https://ec.europa.eu/education/policies/european-policy-cooperation/et2020-framework_en

2

La Commissione europea ha istituito un ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche chiamato il semestre europeo. Ogni anno la Commissione europea si impegna ad un’analisi dettagliata dei programmi di riforme economiche e strutturali degli Stati membri dell’UE e fornisce loro raccomandazioni per i successivi 12-18 mesi (<http://ec.europa.eu>).



Rispetto al tema dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione giovanile, la Commissione europea ha raccomandato l'Italia di: "Adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico"

La Commissione Europea, nel recente Country Report ⁽⁴⁾, riconosce come - pur in un contesto di debolezze strutturali che continuano a frenare la crescita e la capacità di reagire agli shock economici - l'azione del Governo ha dato seguito alle Raccomandazioni specifiche indirizzate dal Consiglio nel 2015 ottenendo sostanziali progressi nelle aree indicate come critiche. Tuttavia, la crisi ha mostrato come l'efficacia delle misure nazionali dipenda dalla contemporanea azione riformatrice anche di altri Paesi e che l'attenzione alle esternalità positive del processo d'integrazione europeo ha bisogno di essere rinvigorita.

Insieme alle misure di sostegno alle imprese e alla costante attenzione alla spesa pubblica, le riforme avviate dall'Italia si pongono sulla scia di quanto indicato dalla Commissione europea nell'Analisi Annuale della Crescita, che identifica in investimenti, riforme strutturali e politiche di bilancio responsabili le tre priorità di politica economica dell'UE⁽⁵⁾.

3
"Documento di Economia e Finanza 2016" Ministero dell'Economia e delle Finanze

4
<http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9187-2016-REV-2/it/pdf>

5
Documento di Economia e Finanza 2016" Ministero dell'Economia e delle Finanze, sezione III Programma Nazionale di Riforma, deliberato dal Consiglio dei Ministri 8 aprile 2016.

Tasso di abbandono scolastico prematuro (early school leavers) 1

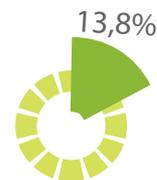
Definizione:
L'indicatore considera i giovani che tra i 18 e i 24 anni abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, si riferisce cioè a coloro che hanno conseguito al più la licenza media, senza aver ottenuto una qualifica o un diploma superiore.

Fonte: Eurostat
Anno di riferimento: 2017

ITALIA



Obiettivo Europa 2020



Stato di avanzamento (al 2016)

UNIONE EUROPEA



n o t e

L'Italia si trova però ancora in fondo alla classifica UE (28 paesi).

PIANETA SCUOLA

Tasso di scolarizzazione terziaria 1

Definizione
L'indicatore si riferisce alla quota di popolazione di età tra i 30 e i 34 anni che ha completato con successo un percorso universitario (livello di istruzione terziaria).

Fonte: Eurostat
Anno di riferimento: 2016

ITALIA



Obiettivo Europa 2020



Stato di avanzamento (al 2016)

UNIONE EUROPEA



n o t e

L'Italia si colloca al 27esimo posto su 28 (UE) rispetto al tasso di scolarizzazione terziaria.

Livello di competenza dei giovani 15enni

3

Definizione

L'indicatore si riferisce al livello di competenze in lettura, matematica e scienze degli studenti 15enni rilevati dal progetto PISA (Programme for International Student Assessment). I livelli nella scala delle competenze sono 6; gli studenti che ottengono punteggi pari o inferiori a uno non possiedono le competenze basilari.

Fonte: INVALSI OCSE- PISA 2015, Programme for International Student Assessment

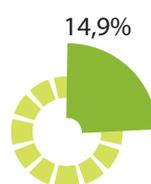
Anno di riferimento: 2015

ITALIA

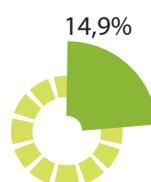
Competenze insufficienti in lettura



Competenze insufficienti in matematica



media OSCE



PIANETA SCUOLA

Dispersione scolastica

4

Definizione

L'indicatore considera le interruzioni di frequenza degli alunni nel corso di un anno scolastico*.

Fonte: MIUR

Anno di riferimento: 2015/2016

ITALIA



40.780

2,1%



licei

4,8%



tecnici

8,7%



professionali

9,5%



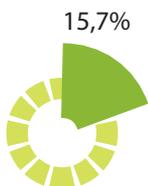
IeFP

*L'indicatore indica il rischio di dispersione scolastica, poiché l'interruzione non motivata nel corso dell'a.s. non preclude da parte dello studente un rientro nel sistema di istruzione in anni successivi o l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione/formazione nel sistema della formazione professionale o in apprendistato.

Competenze insufficienti in scienze



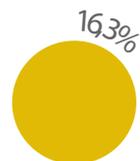
Competenze insufficienti in matematica



Competenze in matematica

★
Livello insufficiente

★★★
Livello di eccellenza



Area Liceale



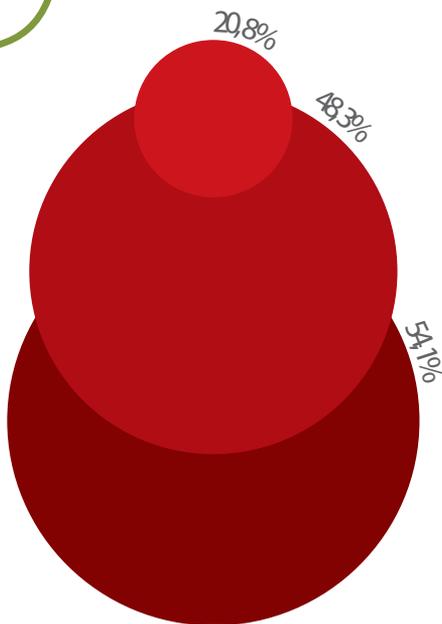
Area Tecnica



Area della Formazione professionale



Area Professionale



ITALIA
Alunni coinvolti in percorsi di alternanza scuola-lavoro

227.866

671%

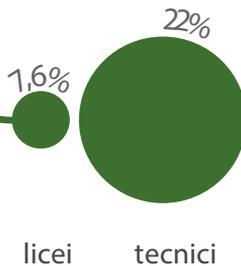
5 Alternanza scuola-lavoro

Definizione

Alunni frequentanti scuole secondarie di II grado coinvolti in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Fonte: ISTAT

Anno di riferimento: 2015/2016



a.s. 2015/2016

Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

6

Definizione

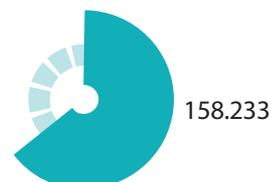
Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in Italia, sia in Istituzioni Formative sia in Istituzioni Scolastiche.

Fonte: INAPP
Anno di riferimento:
a.s. 2015/2016

Iscritti presso Istituzioni Scolastiche



Iscritti presso Istituzioni Formative



PIANETA FORMAZIONE

a.s. 2015/2016

Giovani qualificati nell'Istruzione e Formazione Professionale

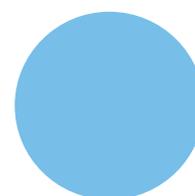
7

Definizione

Giovani qualificati nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in Italia, sia in Istituzioni Formative sia in Istituzioni Scolastiche.

Fonte: INAPP
Anno di riferimento:
a.s. 2015/2016

Qualificati IeFP



Neet, giovani che non lavorano e non studiano

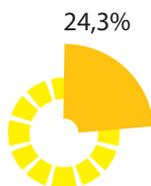
8

Definizione

Neet (Not in Education, Employment or Training), l'indicatore individua la quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata, né inserita in un percorso regolare di istruzione/formazione.

Fonte: Eurostat
Anno di riferimento: 2016

ITALIA



Neet

UNIONE EUROPEA



n o t e

L'Italia si colloca in fondo alla classifica UE per incidenza del fenomeno dei Neet, che riguarda più di due milioni di persone.

PIANETA LAVORO

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)

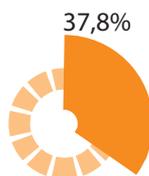
9

Definizione

Il tasso di disoccupazione giovanile è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni e le forze lavoro (occupati e in cerca di occupazione) della corrispondente classe di età. Il dato non comprende quindi gli studenti.

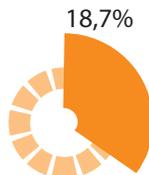
Fonte: Eurostat e ISTAT indagine sulle forze lavoro
Anno di riferimento: luglio 2016 (UE), III trimestre 2016 (Italia)

ITALIA



Tasso di disoccupazione giovanile

UNIONE EUROPEA



end



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE

Ricerca realizzata nell'ambito delle
attività finanziate dal Ministero
del Lavoro, della Salute e delle
Politiche Sociali ai sensi della
Legge 40/1987 - Annualità 2017.